Anno XLV - N. 198

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 21 luglio 1191

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

IL CINQUANTENARIO DELL' ITALIA AGRICOLA

Sotto gli auspici della reale accademia dei Lincei si sono pubblicate varie dottissime monografie intorno agli ultimi cinquant'anni di storia italiana.

Una delle più importanti è certamente quella del Valenti su « l'Italia agricola dal 1861 al 1911 ».

Il nome dell'illustre economista dell'Università di Siena è noto e caro al Friuli perchè fu appunto sotto la sua direzione e per sua iniziativa che nella provincia di Udine si compirono quegli esperimenti statistici che hanno condotto recentemente alla formazione del Catasto agrario del Regno, l'opera che permette all'Italia, paese eminentemente agricolo, di conoscere se stessa sotto il punto di vista più interessante ed utile, quello cioè delle condizioni della sua agricoltura.

Ma è sopratutto per il valore della monografia che in questi giorni vede la luce e della quale si occuperanno i maggiori nostri giornali politici, che noi crediamo di segnalare per primi ai nostri lettori un'opera che contiene nuove ed interessanti conclusioni intorno ai problemi che più urgono la vita economica e sociale del nostro paese.

Poichè questo ha di veramente prezioso il volume del Valenti, che cioè, non si limita all'esposizione storica delle vicende attraversate dalla nostra agricoltura nel cinquantennio dalla proclamazione del Regno e non si accontenta, come generalmente i più dei nostri scrittori fanno, della critica quasi sempre demolitrice ed in ogni modo sempre sterile, ma espone con novità di vedute tutto un lucido programma fattivo che si diferisce all'indirizzo della nostra politica agraria ed ai provvedimenti più importanti che essa richiede.

Ricordiamo che vi sono trattati particolarmente: la sistemazione di bacini montani e la legislazione forestale; le bonifiche e le irrigazioni; l'istruzione agraria e gli istituti scientifici sperimentali; la necessità di una discentrata azione del Governo; l'agricoltera nei rapporti con la finanza.

A questi problemi generali si connettono alcuni altri del pari interessanti. Basterebbe leggere le pagine sull'agro Romano ovvero quelle sul dazio del grano, ecc. ecc.

Qui non è il posto per una esposizione neppure per sommi capi dell'opera che se da un lato riescirà gradita ed utile a tutti coloro ai quali sta a cuore il progresso del nostro paese, giunge opportuna a dimostrare come spesso e con quanta leggerezza ed impreparazione i nostri *maggiori riformatori* od *innovatori* sentenziano sulle questioni più ardue dell'economia agraria nazionale.

Ma non possiamo esimerci dall'accennare alle due principali idee informatrici dell'opera:

In Italia, dobbiamo ancora imparare che per risolvere certi grandi problemi non basta votar delle leggi ma è necessario predisporre mezzi adeguati per eseguirle ed avere uomini che le sappiano attuare. *Non avendo nè gli uni nè gli altri* è meglio lasciar le cose come sono. L'approvazione di leggi che poi non vengono applicata costituisce un inganno per il paese il quale è indotto a credere che al bisogno siasi provveduto.

Un giorno esso si desta e comprende che ancor tutto resta da fare.

Il nostro pensiero più che allo Stato deve rivolgersi in questa ora al popolo italiano ed agli agricoltori che ne sono tanta e si nobile parte e ad essi sentiamo di poterci rivolgere non con semplice speranza ma con fiducia.

Imperocchè se manchevole si è dimostrata in Italia anche negli ultimi tempi l'azione del Governo, non altrettanto può dirsi dell'opera di coloro che impiegano la loro attività nell'agricoltura, i quali nonostante quella manchevolezza, seppero innalzarsi e progredire. Di che si hanno i segni manifesti sia puro in diverso grado in ogni provincia d'Italia; e non solo per parte dei favoriti dalla frtuna e della gente più esperta nell'arte dei campi; ma per parte altresi delle più umili categorie di lavoratori della terra oggetto finora della pietà nazionale.

E ciò specialmente in conseguenza dell'emigrazione.

L'esodo dei nostri contadini, che riguardavamo paurosamente come fonte d'immoralità e di sciagure, si è tramutato in una scuola, in un cimento benefico da cui nella maggoir parte dei casi l'agricoltore esce redento e con la capacità a migliorar la propria sorte. Si rivela in tal fenomeno la grande efficacia risolutiva della associazione del lavoro col capitale, che è il principio più luminoso dell'economia moderna e di cui, così nel campo teorico, come nel campo pratico i più non riconoscono la somma importanza, e concludiamo con le parole del Valenti:

« Pur non essendo punto rivoluzio« nari si può ritenere senza paura che « l'avvenire è dei lavoratori, intenden« do per tali non soltanto quelle cate« gorie speciali, cui si dà comunemen« te il nome di operai, ma tutti coloro « che applichino la propria attività « personale, sotto qualsiasi forma, al« la produzione dei beni economici, e« scludendone soltanto gli oziosi. Ma « questo avvenire è subordinato alla « conquista, per parte del lavoratore, « del capitale, il quale solo può dargli « quella forza operativa e quella indi« pendenza necessaria a procurargli u« na condizione di sicura agiatezza; « conquista del capitale che non appor« terà i suoi benefici effetti morali e « materiali, se non in quanto essa sia « dovuta alla industre parsimonia del « lavoratore, in quanto cioè, rappre« senti per lui altrettanto lavoro pro« prio accumulato. La conquista del « capitale raggiunta per altra via non « avrà mai quella virtù moralizzatrice « che è indispensabile a rialzare sta« bilmente la sorte del lavoratore. Le « concessioni, le elargizioni di favore, « non meno delle confische violente, « sia ottenute per forza di legge, sia « carpite per opera delle organizzazio« ni operaie con la minaccia dello scio« pero, seppure sul momento permette« ranno di conseguire un miglioramen« to, non avranno mai effetto duraturo « Osiamo dire che la onerosità della « conquista del capitale e della terra « per parte del lavoratore è una dura, « ma benefica necessità, la quale se « non sussistesse per ragione naturale « converrebbe inventarla. La storia « moderna è piena degli insuccessi, dei « disastri provocati dalle concessioni « gratuite di terre e di miniere, dalle « sovvenzioni gratuite di capitali a fon« do perduto od a credito, e da ogni « sorta di esenzioni e favori. L'istru« mento gratuito di produzione può « esser adoperato dagli inesperti, da« gli infingardi, dai disonesti, quello « che è dovuto ad un precedente « sforzo compiuto, o vien pagato « con lavoro, può andar solo nelle ma« ni degli abili, dei solerti e dei « probi. L'onerosità del capitale rap« presenta insieme una forza edu« catrice uno stimolo, una sanzione « a cui non si può rinunziare, senza « perturbare il processo economico e « togliere alla produzione il più valido « coefficiente di progresso ».

Stone.

Una smentita ufficiale

dell'abbandono del progetto di legge sulle assicur.

La *Setefani* ci comunica:

ROMA, 20. — Alcuni giornali sostengono essere proposito del Ministero abbandonare il disegno di legge sulle assicurazioni E' assurdo supporre che il ministero voglia abbandonare un disegno di legge che la grande maggioranza della Camera ha virtualmente approvato con voto solenne e che su proposta del Ministero col consenso unanime della Camera fu iscritto all'ordine del giorno come primo oggetto da discutersi alla riapertura del Parlamento.

L'onomastico della Regina Madre

ROMA, 20. — In occasione dell'onomastico della Regina Madre gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. Le guardie municipali indossano l'alta uniforme. Le autorità e le dame di carte e di palazzo e moltissime associazioni telegrafarono le espressioni di omaggio e di augurio alla Regina Margherita.

Gli austriaci sono andati a disfare il casotto di Cima Mandriolo

VICENZA, 20. — La *Provincia* ha da Asiago, 19, ore 23. — Stamane alle ore cinque una compagnia di austriaci comandata da un capitano salì a Cima Mandriolo, proveniente da Vesena.

I soldati disfecero completamente il famoso casotto gettando i materiali giù per Val Sella, cosicchè nessuna traccia rimase della arbitraria costruzione. Indi partirono.

Il fatto fu constatato dai carabinieri in perlustrazione avvertiti da Malghesi.

Le corazze per le "dreadnougts„ italiane verrebbero fabbricate in America?

NUOVA YORK, 20. — Carlo Schwab, presidente del trust dell'acciaio, reduce dall'Europa, comunica d'aver concluso a nome della «Steel corporation» un grande contratto per la fornitura di piastre di corazza per sei nuove *dreadnoughts* italiane.

Il Congresso dei maniscalchi

I discorsi inaugurali

ROMA, 20. — Stamane alle ore 10 antimeridiane si è inaugurato al Castel Sant'Angelo il secondo congresso nazionale della mascalgia.

Sono intervenuti il Sindaco di Roma Nathan, l'on. Patrizi, l'on. Pascetti il dott. Girotta in rappresentanza del min. di agricoltura, il comm. Plassio in rappresentanza del ministro dell'interno della Guerra, quasi tutti i componenti il comitato ordinatore, circa 400 congressisti, rappresentanti oltre due mila maniscalchi italiani e rappresentanti di quasi tutti i reggimenti di artiglieria cavalleria ed alpini. Hanno inviato la loro adesione gli on. Capaldo sottosegretario all'agr. Rosadi, Rava, Raineri, Celesia, Luzzatti, il gen. Masi, e il gen. Costa capo dell'ufficio di ispezione dei veterinarii ed i rappresentanti della federazione francese dei maniscalchi Paillone Formid maniscalco e deputato.

Ha preso per primo la parola il presidente del cogresso dott. Landi e dopo aver ringraziato autorità e congressisti ha dato lettura dei varii temi da discutere ed ha rilevata la necessità di fondere in una più forte unione i maniscalchi d'Italia, e promuovere l'istruzione professionale dei maniscalchi. Ha posto quindi in rilievo l'importanza della mascalgia che ha detto essere una vera scienza ed ha fatto la storia della mascalgia cominciando dai primordi.

Il dott. Landi è stato applauditissimo ed applaudito vivamente è stato anche il sindaco Nathan che dopo di aver presa la parola per portare al congresso il saluto di Roma e per augurare ai maniscalchi, che chiama i calzolai dei quadrupedi, un completo successo.

Si procede quindi tra gli applausi dei congresisti all'assegnazione di 3 medaglie d'argento dorate, ai 3 benemeriti della classe, l'on. Marchese Patrizio e Pescetti, il signor Bracci di Terranova a Bracciolini.

Indi prende la parola l'on. Marchese Patrizii

Una gravissima denuncia

fatta alla Camera ungherese contro il ministro Aehrenthal

Fomentò l'insurrezione albanese ed ora l'abbandona!

BUDAPEST, 19. — (*Camera dei deputati*). Continuò nella seduta odierna l'ostruzionismo sistematico dell'opposizione contro la legge per la riforma militare.

Alla fine della seduta il deputato Ivanka, kossuthiano, presenta la seguente interpellanza, rivolta al presidente dei ministri co. Khuen Hedervary: « E' noto al signor Presidente dei ministri che il ministro degli esteri conte Aehrenthal ha fatto distribuire a suo tempo fra i malissori ed altre tribù albanesi 10,000 fucili, nonchè una vistosa somma di denaro, creando con ciò la base della insurrezione albanese scoppiata l'anno scorso e che continua tuttora? Sa il signor presidente dei ministri che il conte Aehrenthal, il quale in passato si era giovato degli albanesi per i suoi scopi politici, ora ha proibito invece che in territorio austro-ungarico si forniscano viveri agli insorti albanesi? E se il presidente dei ministri sa tutto ciò, può egli ritenere compatibile con l'onore della monarchia a.-u. che gli albanesi sfruttati in passato dal ministro degli Esteri vengano ora lasciati morire di fame? E' disposto il presidente dei ministri a provvedere che la politica estera sia in avvenire diretta con meno machiavellismo e con più lealtà? ».

Il presidente dà facoltà di parlare al deputato Ivanka per svolgere la sua interpellanza. Ivanka, fra continue e rumorose proteste dei deputati governativi, motiva la sua interpellanza dicendo constargli da sicura fonte che il conte Aehrenthal fomenta i torbidi in Albania. Già all'epoca dell'annessione della Bosnia egli aveva mandato in Albania 10,000 fucili Mannlicher.

Szekely, ministro della Giustizia: Ciò che lei dice è un tradimento della patria. (*Urli di protesta dai banchi dell'opposizione. Si grida al presidente: « Chiami all'ordine il ministro! »*)

Ivanka continua nel frastuono il suo discorso affermando che il Governo a.-u. sobilla gli albanesi con l'intenzione di pescare nel torbido. Chiude domandando di nuovo al presidente dei ministri se sia a giorno di quanto esso ha esposto.

Il conte Khuen però non se ne dà per inteso e resta seduto al suo posto.

Il conte Khuen però non se ne dà per inteso e resta seduto al suo posto.

Szütlo, ministeriale, protesta contro la interpellanza del deputato Ivanka.

La seduta è quindi tolta.

LA SOLLEVAZIONE IN ALBANIA

PARIGI, 20. — I giornali hanno da Costantinopoli:

Si assicura che i capi albanesi hanno respinto i doni offerti dal sultano durante il suo viaggio in Macedonia. La maggioranza dei Malissori si rifiuta di sottomettersi e ne deriva un grave malcontento, sicchè si comincia a parlare del probabile ritiro del gran Visir Haky Pascià.

L'episodio di Vallona

COSTANTINOPOLI, 10. — Circa il tentativo di sollevazione a Valona la Porta dichiara che l'ex generale Fazyl Toplian, altre volte al servizio del sultano Abdul Hamid ne è stato l'istigatore e tuttavia non ha preso parte al movimento perchè si trovava allora a Corfù. Da giorni è stato espulso su domanda del governo turco. La sollevazione è stata ordinata da circa 300 albanesi. Si dice che fra le nuove proposte dei malissori siano la domanda di riduzione delle imposte e la conservazione delle armi.

L'arcivescovo di Forcay Kappa è attualmente a Podgoritza

Gli albanesi circondano la città

COSTANTINOPOLI, 20—La città di Vallona è circondata da bande albanesi che minacciano di attaccare la guarnigione. La nave da guerra che incrocia dinanzi a Vallona ha ricevuto l'ordine di bombardare la città, qualora le bande attaccassero la guarnigione.

LA SODDISFAZIONE OFFERTA DALLA SPAGNA al Governo francese per l' incidente di El Ksar

PARIGI, 20. — Una nota ufficiosa comunicata ai giornali dice: « L'ambasciatore di Spagna visitò oggi il ministro De Selves, dichiarandogli essere stato incaricato di informarlo che il suo Governo era dispiacente dell'incidente relativo all'aggressione patita dal console francese Boisset.

« L'ambasciatore di Spagna dichiarò che il ministro degli Esteri Garcia Prieto, sebbene ancora non avesse ricevuto rapporto sull'incidente espresse già il suo rincrescimento all'ambasciatore di Francia, dopo presa cognizione delle informazioni ufficiali giunte al Governo francese.

« L'ambasciatore di Spagna soggiunse che il suo Governo lo invitò a ripetere le espressioni del suo rincrescimento ed appena riceverà esso pure informazioni si propone d'invitare il colonnello Sylvestre a presentare le sue scuse al Console Boisset. L'ambasciatore di Spagna dichiarò, infine, a De Selves che il Governo spagnuolo desidera mantenere con la Francia cordiali relazioni e diresse in tal senso raccomandazioni ai suoi agenti ad El Ksar. »

I compensi che domanda la Germania

PARIGI, 20. — Secondo l'*Echo de Paris* l'ambasciatore di Germania andò ieri al ricevimento diplomatico al ministero degli esteri per intrattenersi col ministro degli esteri sui negoziati per la questione marocchina; durante il colloquio l'ambasciatore espose i compensi che la Germania desidera nell'Africa Meridionale; il ministro degli esteri non nascose che le pretese della Germania a proposito del Congo non possono considerarsi che come un *ballon d'essai* ed espresse la speranza che si trovi il terreno inteso secondo il desiderio realmente sincero del suo governo.

PARIGI, 20. — Il *Petit Parisien* assicura che la cancelleria tedesca non ha fatto sua la pretesa, che è del resto inaccettabile, di ottenere la cessione di Gabon e di Libreville (Congo). Le cessioni attuali, dice il giornale non possono riguardare che alcuni distretti interni del Congo e nel bacino del lago Teade.

MADRID, 20. — I giornali sono unanimi nel felicitarsi per la felice soluzione che sembra deve essere data all'incidente Boisse.

I GIORNALI FRANCESI E SPAGNUOLI SODDISFATTI

PARIGI, 20. — I giornali commentando l'azione diplomatica della Francia presso il agbinetto di Madrid constatano unanime e si rallegrano che l'attitudine della Spagna sia tale da condurre a una pacificazione. Parecchi giornali e specialmente l'*Echo de Paris*, il *Petit Parisien*, e il *Radical* considerano l'incidente come virtualmente chiuso. Il *Matin* fa rilevare la profonda lealtà degli spagnoli i cui rapporti ritornano intimi.

Casi sporadici di colèra a Marsiglia

MARSIGIA, 20. — Sebbene le condizioni sanitarie sieno normali si sono verificati a Marsiglia quattro casi di colera isolati, rimontanti ad oltre 42 ore. Poscia non fuvvi alcun nuovo caso. Tutte le precauzioni sanitarie furono prese.

I documenti segreti dei Braganza

LISBONA, 20. — Il Governo rende noto che nel palazzo reale fu trovato uno scrigno che contiene la corrispondenza segreta della famiglia reale col Governo inglese: La Casa reale portoghese aveva previsto la rivoluzione e tentato di assicurarsi l'intervento dell'Inghilterra. In conpenso si offrivano all'Inghilterra cessioni territoriali in Africa; ma l'Inghilterra rispose con un rifiuto.

Questa scoperta desta sensazione enorme.

Il Principe Reggente di Baviera colto da grave malore

VIENNA, 20. — Il *Neues Wiened Tagblatt* ha da Monaco di Baviera, che il principe reggente, che ha 91 anni, è stato di nuovo colto da malore e non si è potuto riavere. Quantunque non vi sia pericolo immediato, tuttavia data la tarda età, lo stato dell'infermo è tale da impressionare.

Il secondo duello di Bernstein

PARIGI, 20. — Secondo il *Matin* Enrico Bornstein ha inviato ieri sera i suoi padrini a Leon Daudet. Questi ritornerà entro oggi a Parigi.

Il processo Paternò tolto dal ruolo

ROMA, 20. — Il *Messaggero* dice che il comm. Capriolo, presidente del circolo ordinario della corte d'Assise, accogliendo l'istanza del difensore avvocato Scimonelli, ha tolto dal ruolo il processo a carico di Vincenzo Paternò che avrebbe dovuto iniziarsi oggi.

Il disastro nella cava di Carrara

CARRARA, 20. — Il lavoro di salvataggio proseguito per tutta la notte continua ancora; sei dei quattordici operai furono estratti; otto sono informi cadaveri; quattro gravemente feriti vennero ricoverati all'ospedale; gli altri due trovansi tuttora sotto l'enorme masso infranto. Ovunque si è sospeso il lavoro; oltre cinquanta operai accorsero sul luogo del disastro; al trasporto delle vittime all'ospedale assisteva la popolazione piangente.

Il consiglio si è radunato di urgenza per decidere circa i funerali.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Il "krack„ della Banca Popolare Goriziana

Continuano i testimoni

(*nostro servizio speciale*)

GORIZIA, 20, (notte). — Appena aperta l'udienza si passa all'audizione dei testi.

Primo ad essere interrogato è

Giovanni Faganelli

che dichiara di non conoscere la lingua italiana e perciò deporrà in sloveno.

Il presidente dà incarico il giudice votante Straussgilt di tradurre.

Il teste dichiara d'essere stato possessore d'una azione della Banca Popolare Goriziana e che trovandosi in strettezze finanziarie decise di venderla e perciò andò dall'avvocato Luzzatto, di cui era cliente, e lo sapeva anche membro della Banca e gliela esibì. Il Luzzatto la comperò e gli diede 200 corone più 12 corone per interessi. Ciò avvenica circa l'11 dicembre 1908.

Giurato Savorgnani: Perchè ha venduta l'azione?

— Perchè avevo bisogno di denaro.

Pincherle: Aveva solo questa azione o delle altre?

— Solo questa.

P. M.: Come le venne l'idea di rivolgersi dall'avv. Luzzatto per vendere questa azione?

— Perchè lo sapevo che era membro del Consiglio d'amministrazione della Banca.

Pincherle: Quanto le ha costato?

— Duecento corone.

Pincherle: Dunque lei ha ricevuto le 200 corone più l'interesse?

— Si.

Luzzatto: E tutto questo otto giorni prima del licenziamento del Colle. Ciò dimostra che io non era a conoscenza dello Stato della Banca.

Vengono ancora rivolte alcune domande di poca importanza e poi il teste viene licenziato, e si fa entrare il signor

Giuseppe Venuti

presidente della Camera di Commercio. Dichiara che dal 1905 in poi fino agli ultimi momenti era consigliere di amministraz. Igrorava che in Banca si giuocasse. Sapeva però che per conto di terzi venivano comperati dei titoli. Questo lo ha rilevato dalla corrispondenza che doveva firmare quando era consigliere di turno. E su questo anzi deve dire che avendo firmato una volta una lettera con cui si facevano delle spiegazioni al Colle, il quale gli rispose che la Banca era al sicuro, perchè si trattava d'un cliente sicuro. Come membro del Comitato di sconto, sa che la Ditta Conforti faceva dei forti sconti presso la Banca; chieste informazioni al Colle anche su questa Ditta, il Colle gli rispose che la Banca era assicurata con garanzia ipotecaria.

Si ricordava d'aver acconsentito a sconti di 20 fino a 30 mila corone alla Ditta Conforti; però importi vistosi venivano scontati anche ad altre Ditte. Del Colle aveva una fiducia illimitata, tanto per il suo tenore di vita quanto per la sua straordinaria attività.

Quando il Colle succedette al suo fratello Dionisio, anzi lui osservò: Basta che il fratello non valga quanto il fratello: E ciò perchè lui non credeva Dionisio Colle un buon direttore di Banca, ma gli fu risposto che poteva star tranquillo perchè Isidoro Colle era molto migliore di Dionisio; e così si tranquillizzò. Non seppe mai che il Colle venne qui preceduto dalla fama di giuocatore. Quando firmava le lettere lui le leggeva, e se c'è n'erano troppe allora guardava solamente a chi erano dirette, e se erano per clienti a lui sconosciuti allora le leggeva. Si ricorda che nella seduta del 29 dicembre 1908, il presidente Lenassi comunicò d'aver licenziato il Colle, il quale manteneva una corrispondenza clandestina, dalla quale risultò che giuocava, ed in quell'incontro precisò le perdite di giuoco a 100.000 corone però che tutto era assicurato e non si perdeva. Non si ricorda se in quella seduta fu partato anche dell'esposizione Conforti.

Dopo la seduta del 29 dicembre 1909 il Consiglio d'amministrazione tenne ancora numerose sedute, ed in ognuna delle quali venivano a galla delle nuove, così venne fuori anche che il fido dato al Conforti sorpassava di molto la garanzia che aveva assunto la Banca.

Prima d'allora egli nulla sapeva dell'affare Conforti, all'infuori di quanto aveva appreso dal Colle.

Parlando del bilancio 1900 dice che questo fu discusso in seno alla seduta del Consiglio d'amministrazione, venne discussa la diviione degli utili e lo stato della Banca si presentava favorevole. Il bilancio era firmato dai revisori e segnava un utile di 42 mila cor. circa, e dal Consiglio fu approvato. — Presentato poi il bilancio all'assemblea venne approvato e si decise il dividendo del 5 p. c.

Causa continui prelevamenti, alla Banca mancava il numerario, allora si decise di chiedere un conto corrente di 500 mila cor. con la firma per avallo dei consiglieri d'amministrazione.

Il direttore Marina assicurò che con questo importo tutto si sarebbe sanato, e perciò lui ha firmato, e non avrebbe fatto un tanto se avesse saputo che la Banca era passiva. Le 500 mila corone purtroppo non bastavano e perciò si ricorse ad un risconto più forte.

A coprire poi le perdite di giuoco si decise di fare il versamento a fondo perduto. Prima di far questo però, fu chiesto consiglio all'avv. Rabl il quale disse che si poteva fare un tanto solamente se si ha certezza di salvare la Banca.

Ci furono due opinioni in proposito, una che diceva che con 500 mila corone si faceva tutto e l'altra sostenuta dall'on. podestà Bombig che diceva se ne vogliono almeno 650 mila corone che solamente così si sarebbe potuto continuare.

Pres.: Le consta che rimasero invendute delle azioni della terza emissione?

— Ho rilevato più tardi questo dal direttore Marina

P. M.: Da chi ha rilevato la differenza esistente fra i due fratelli Colle?

— Credo dallo stesso Dionisio Colle.

P. M.: Era presente alla seduta in cui il presidente presentò il bilancio del 1908?

— Si.

P. M.: Si ricorda che lo presentò colle parole: E' stato fatto con rigore?

— Si.

P. M.: Come spiega lei che il Colle, dopo la sua sospensione venne incaricato di assumere il bilancio della ditta Conforti?

— Non saprei, ma so che è stato discusso in seno al Consiglio d'amministrazione di incaricare il Colle di un tanto.

Avv. Flego: Si ricorda lei che in una seduta del Consiglio d'amministrazione furono incaricati il Lenassi ed il Luzzatto di sistemare l'affare Colle?

— Non ricordo, credo di si.

Flego: Lo fu nella seduta del 29 dicembre 1909.

— Probabile.

Flego: Leggeva lei la corrispondenza in arrivo?

— Mai.

Avv. Pincherle: Sa lei che in quella seduta fu proposto di non vendere i titoli senza l'autorizzazione del Colle?

— Non ricordo.

Pincherle: Risulta un tanto dal protocollo di seduta.

L'avv. Luzzatto allora domanda il permesso di dar lettura del protocollo della seduta dal quale risulta che fu il teste a proporre che si proceda alla vendita dei titoli con cautela previo accordo col Colle.

Legge un altro protocollo di seduta in cui il presidente comunicava come una grande perdita per la Banca l'importo di 213 corone.

Dal protocollo della seduta del 13 gennaio 1909 si apprende che il presidente dava una buona notizia: La venuta del cav. Marina quale direttore della Banca (*risa generali*).

Luzzatto: E' questo cav. Marina che fu il disastro della Banca.

Un clamoroso incidente

Alla sortita dell'avv. Luzzatto il P. M. ride. Il Luzzatto allora rivolgendosi a lui dice: La rovina si signor Procuratore, la rovina.

P. M. scattando: Io non discuto con lei, io sono P. M. qui e lei è un'accusato, e con un accusato io non entro in discussione!

Luzzatto: E' vero ch'io andai ad Udine, dopo che l'on. Bombig ritornò da Milano senza aver concluso nulla?

Teste.: Sì.

Vengono mosse ancora alcune domande e contestazioni al teste e poi l'udienza viene sospesa per 5 minuti.

Dopo la pausa viene tosto introdotto il teste signor

Ruggero Kürner

Egli depone d'aver fatto parte del Comitato di sorveglianza dall'inizio della Banca fino al principio dell'anno 1904, osservando sempre con la massima scrupolosità gli obblighi derivantigli dalla carica. Andava in Banca ogni 2-3 giorni a rivedere, anzi questa sua solerzia provocò da parte di qualcuno delle lagnanze, tanto che si recarono dal notaio dottor Ballaben a chiedere s'egli aveva il diritto di tutto esaminare. Al che il dottor Ballaben rispose: Non diritto ma obbligo.

Ad analoghe domande del presidente il teste depone che in quell'epoca era direttore Dionisio Colle e d'aver avuto due azioni della Banca. Circa la sua uscita dal Comitato di sorveglianza, dichiara di non essersi dimesso, ma che nel 1904 quando si venne alle nuove elezioni, furono presentate delle schede senza il suo nome. Egli allora rimase indignato di questo trattamento e chiestone a qualcuno la ragione si sentì dire che volendo sostituire un consigliere poco attivo col dottor Pontotti, questi aveva dichiarato di entrar nella Banca solo a patto che il Kurner venisse eliminato dal Comitato di sorveglianza. Il perchè di questa esclusione non lo sa dire.

L'avv. Pancrazi chiede al teste se crede che, ove tutti avessero fatto sempre il loro dovere come lui fece il suo, in banca si avrebbe potuto giuocare. Il teste esclude; e rispondendo alle altre domande dell'avv. Pancrazi dice che la corrispondenza in arrivo era sempre letta solo dal direttore. Quando questi era assente, la leggeva il presidente od il consigliere d'amministrazione di turno. Però così si faceva al tempo di Dionisio Colle.

Avv. Pancrazi: Ma ciò si può riferire anche al tempo di Isidoro Colle.

Il signor Kurner dichiara poi ch'era cosa facilissima riscontrar la corrispondenza e che tutti prima di firmare la leggevano.

Su analoghe domande dell'avv. Pancrazi, risponde d'aver appreso da Banche di Milano e di Udine che la Popolare giuocava, però dopo la sua uscita dalla Direzione.

In quanto alle cambiali egli non si limitava a prender per buono quanto faceva il Comitato di Sconto, ma si informava da sè.

Colle osserva che quanto il teste ha deposto collima in gran parte con quanto ebbe lui a dire nel suo costituto.

Il teste viene poi licenziato.

Il presidente fa introdurre il signor

Alfredo Bozzini

il quale a domanda del presidente depone d'esser stato consigliere d'amministrazione dal 1907 fino alla liquidazione. Egli non osservò mai che in Banca si giuocava. Della sospensione del Colle seppe solamente in istrada, ed il presidente gli aveva detto che avendo scoperto che il Colle giuocava lo aveva mandato via all'istante.

Gli sembra anche d'aver inteso dal Lenassi che il Colle era stato sospeso dal servizio, perchè sorpreso dal presidente mentre nascondeva una lettera. Non ricorda d'avere partecipato alla seduta del 29 dicembre 1908, prese parte ad altre però in cui sempre si lagnò la mancanza di denaro, discutendo la possibilità di trovarlo.

Non intese mai parlare di perdite di giuoco, nè sull'affare Conforti. Ricorda invece che nel febbraio 1909 si discusse il bilancio del 1908 e della possibilità di ripartire un dividendo del 5 per cento.

Il bilancio però in gran parte era pronto, e lui lo credette buono, visto ch'era firmato dai revisori e dal commissario governativo. Come sia stato presentato all'assemblea generale, non sa, perchè non vi prese parte.

A proposito della cambiale di 500.000 lire firmata per avallo da tutti i consiglieri di amministrazione, dice che la firmò perchè, a detta del Lenassi, del Luzzatto e del direttore, c'era necessità di procurare numerario liquido alla Banca perchè venivano fatti forti prelievi sui depositi, credeva perciò che la Banca fosse solida, tant'è vero che garantì per 11.000 cor. ai suoi parenti che volevano ritirare il deposito.

P. M.: Quanto ha perduto lei con la Banca?

Bozzini: 57.000 corone.

P. M.: Pagate no ha 5000.

Bozzini: Ma calcolo anche le azioni perdute.

Il teste ad analoga domanda del P. M. racconta d'esser stato un giorno in Banca e che il cav. Marina gli aveva detto che il signor Odone Lenassi era disposto a scontare per 200.000 corone di portafoglio.

Avv. Pincherle: Sa lei che l'Orzan avesse prelevato cambiali in garanzia del proprio deposito.

Il teste non risponde alla domanda ma prosegue dicendo che il cav. Marina aveva scelto per 200.000 cor. di cambiali fra le migliori che esistevano in Banca per darle in sconto al signor Oddone Lenassi. Questi però il giorno dopo venuto in Banca non ne prese che per 60.000 corone ne sa dire se a garanzia di un deposito già fatto o di uno da fare.

Il giurato Lazzari chiede al Bozzini se i protocolli di seduta venivano letti ogni seduta. Il teste dice di no.

A domanda del giurato Savorgnan il teste Bozzini ripete d'aver avuto tanto fiducia nella solidità della Banca da garantire i depositi dei suoi parenti ammontanti a 111.000 corone.

Il teste, dopo di ciò, è rimesso in libertà.

Il giurato signor Lazzari dimette al presidente una lettera anonima, ma il presidente gli dice che non è da tenerne calcolo perchè in questi giorni di lettere anonime ne sono venute in gran quantità al Tribunale.

Dopo di che l'udienza è tolta.

CONTRO LA DELINQUENZA DEI MINORENNI

ROMA, 20. — Organizzato dal Comitato di difesa dei fanciulli e della Società reale di patronato per l'educazione correttiva dei minorenni dell'antico regno Sardo, verrà tenuto in Torino dal 17 al 20 del prossimo settembre il Congresso nazionale delle Società di patronato per i minorenni e per i carcerati. La presidenza del Comitato ordinatore è affidata al prof. Mario Carrara, presidente della Società Reale per la educazione correttiva dei minorenni che è coadiuvato dai vice presidenti avv. Giuseppe Pola, vice presidente del Comitato di difesa dei fanciulli e ing. Giuseppe Bellia, presidente del patronato pei liberati dal carcere; dai segretari dott. Fanny Dalmazzo e dott. prof. Camillo Tovo e dal tesoriere sig. Carlo Salvagni, amministratore della Società Reale per l'educazione correttiva dei minorenni.

I temi da trattare riguarderanno i mezzi pratici per la prevenzione della delinquenza dei minorenni (Istituti di assistenza — Scuole elementari — Patronati scolastici — Istituzioni private — Esame antropologico — Mezzi di propaganda e di diffusione nella proclassi e cura della delinquenza minorile); i mezzi correttivi ed educativi per i minorenni delinquenti (Colonie agricole e collocamenti in famiglie — Pene corporali — speciale per i minorenni; i patronati di assistenza per minorenni e carcerati (Patronati per l'esercizio della libertà sorvegliata — Sviluppo ed azione dei patronati — Federazione nazionale) ed infine l'azione dello Stato nell'assistenza dei minorenni abbandonati, con speciale riguardo alle forme ed ai mezzi di tale assistenza.

Data la importanza che vanno assumendo ogni giorno le questioni che concernone la criminalità dei minorenni, l'interesse degli argomenti ha trattare intesi ad alleviare le preoccupazioni suscitate dalla delinquenza minorile e ad apparecchiare valide e civili difese contro di essa, il Congresso si annunzia di singolare importanza sociale e si prevede numeroso il concorso degli studiosi del grave problema.

Il palazzo del Giornale all'Esposizione di Torino

La parola di un Ministro

TORINO, 20. — La serie delle feste popolari nel recinto dell'Esposizione è ottimamente iniziata coi fuochi pirotecnici sul Po e con la passeggiata con le fiaccole, che fecero accorrere una grande folla. Torino non vede quest'anno diradarsi sensibilmente la sua popolazione, come avviene nelle altre estati, perchè la Mostra, e le inaugurazioni ed i festeggiamenti relativi, trattengono in città numerose famiglie: cosicchè Torino è sempre gaia e animata come nella indimenticabile settimana dell'apertura della grande Mostra Internazionale.

I molti e capaci nuovi Hôtels, esercitati sotto il controllo della Commissione Esecutiva dell'Esposizione, e aventi camere da 3.50 a 4 lire, ecc., sono tutti ormai favorevolmente conosciuti, e i forestieri che vengono a Torino possono recarvisi con sicurezza di esservi ben serviti.

Nella stessa Esposizione — oltre che al «Ristorante Popolare» dove si mangia ottimamente con due lire — sono parecchi i Ristoranti, puliti e civettuoli, in cui si può fare un pasto inappuntabile con lire 2.50.

Il *Palazzo del Giornale* è stato solennemente inaugurato il giorno 15 luglio, e il dì successivo si è aperta la interessantissima *Galleria dello Sport* al Pilonetto, la quale accoglie areostati, dirigibili, areoplani, automobili, macchine stradali e tutto quanto si riferisce a caccia e pesca: cosicchè la vita ed importante Esposizione si può oggi davvero affermare completa, pronta a vivere trionfalmente questi quattro mesi di vita che le avanzano e che saranno i più brillanti. La stessa parola di un ministro è venuta ora a proclamare il trionfo dell'Esposizione di Torino. Infatti, nella presente cerimonia inaugurale del *Palazzo del Giornale*, il ministro delle poste e dei telegrafi on. Calissano ha così conchiuso il suo elevato discorso:

«La Stampa doveva dalla sua festa speciale e coll'inaugurazione odierna tutto consacrare, consacrarlo appunto in questa ora, nella quale tutto è qui compiuto, degnamente compiuto, nelle sue linee complessive e grandiose e nelle sue parti più minute, in questa ora nella quale un fascio di luce piena illumina in ogni angolo della Mostra la grande parola *trionfo!* Trionfo di lavoro e d'arte, di ordine, di decoro, di eleganza, di varietà, di attrattive e di meraviglie sempre crescenti».

Il romanzo dell'arciprete di Arquà

Si sposa per riconoscere la prole e viene respinto come apostata

ROVIGO, 20. — La faccenda di don Raffaello Busnello, l'arciprete di Arquà Polesine, che dopo di aver contratta relazione amorosa con una signorina del paese l'ha resa madre, va prendendo una piega assolutamente inattesa.

Don Busnello cacciato da Arquà andò a Milano, gettò la veste alle ortiche, e dopo di aver trovato un impiego scrisse una lettera al padre della ragazza dichiarandosi disposto a sposarla. Ebbene il padre che è un clericale di tre cotte fece scrivere alla figliola sua una lettera in cui dichiara di rifiutare il matrimonio...

Da una lettera di don Busnello al *Corriere del Polesine* si apprende infatti quanto segue:

«Ai primi di febbraio c. a. questo Spettabile Giornale segnalava al pubblico lo *scandalo scoppiato tra un giovane prete trevigiano* da poco tempo promosso a posto onorifico dai superiori Ecc. e una ragazza di Arquà Polesine.

«Benchè la stampa non facesse il mio nome, pare, essendo il protagonista del fatto, assai conosciuto nel Polesine, egli venne tosto condannato dalla pubblica opinione e ciò tanto più in quantochè... si designava detto prete come traditore di una giovane... restando sempre i famigliari di detta ragazza ignari dello stato della figlia... Quell'infelice (oggi ex prete se ne tacque per allora giacchè egli riservavasi di riparare ad un malfatto sposando la *suddetta* ragazza dopo di essersi procurato un impiego. Ma oggi in cui io conseguii il mio intento trovando un impiego, oggi alla domanda che io mossi al padre di suddetta giovane onde avere la sua figlia in isposa, mi sento rispondere da quella giovane stessa... che mai darà la mano di sposa ed un apostata e ad un prete... e aggiunge che più io non abbia ad assalirla con le mie imposizioni».

Il caso è nuovo e abbastanza strano a questi chiari di luna!

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 20. — *Pressione* — In Europa pressione massima 763 al nord della Francia, minima 757 a Pietroburgo.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è aumentato al nord, sulle coste dell'Adriatico e Sardegna fino a 2 mm. a Torino, poco diminuito sul basso Tirreno e Sicilia. Temperatura irregolarmente varita, pioggie e temporali nell'alta Italia. Stamane cielo vario in Piemonte nelle regioni del centro e nelle isole, nuvoloso nel resto dell'Italia settentrionale, sereno al sud.

Barometro 767 al nord, 762 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al nord e sul litorale Adriatico, deboli vari altrove; cielo vario o nuvoloso con temporali sparsi sull'Italia superiore, sereno altrove.

Ore 8 termometro 22.9 — Minima 18.9 — Barometro 750 — Stato atmosf. Vario — Vento O — Pressione Crescente.

Cronaca Provinciale

Da PONTEBBA

UNO SPAVENTOSO INCENDIO

Uggovitz distrutto dalle fiamme

Ci scrivono 20, (n.):

Questa notte alle undici e mezza lo squillo della tromba dei pompieri ec. Uggovitz! era il grido che passava da paurosi di qualche sciagura. Fuoco a Uggovitz era il grido che passava da bocca in bocca dalle finestre agli accorrenti per la strada.

Mentre vi scrivo i nostri pompieri non sono ancora di ritorno. Da Pontafel partirono quattro vetture cariche di operai italiani e tedeschi. Dalle voci che corrono sembra un immane disastro. Sulla punta del monte Sienga si riflettono i sinistri bagliori dell'incendio.

Ore 8 mattina: Uggovitz distrutto completamente. Un centinaio di case ardono ancora. Non parlasi di vittime.

Uggovitz è un paesello di 84 case, con circa 500 abitanti, sulla ferrovia Pontebba-Tarvis. E' la seconda stazione dopo Pontafel. La prima è Leopoldskirche.

Alcuni anni fa Uggovitz fu in parte distrutta dall'incendio. Andarono allora bruciate 20 case.

Cinque o sei anni fa, non ricordiamo bene la data, questo disgraziato paese ebbe a soffrire gravemente dall'inondazione.

Da CIVIDALE

Commissione sanitaria - Società del Tiro a Segno - Censimento.

Ci scrivono, 20, (n.):

Nel pomeriggio di ieri si è adunata, sotto la presidenza del pro sindaco cav. Marioni, la commissione comunale sanitaria e prese diverse deliberazioni.

Prese atto delle pratiche fatte, e delle promesse ottenute, per migliorare le condizioni della posta pubblica telefonica, trasportandola in qualche altro sito più igienico e più comodo. Fece dei sopraluoghi con constatare l'esecuzione di alcuni lavori riscontrati urgenti e necessari, e ne rilevò altri di carattere urgentissimo.

*** Nella seduta di ieri l'altro, la Presidenza di questa Società di tiro a segno ha deliberato di indire per i giorni 27 e 28 agosto p. v. una gara sociale composta di tre categorie.

1. gara incoraggiamento.
2. gara Cividale.
3. gara campionato

Deliberò pure di prendere parte con una numoerosa squadra di tiratori alla decima gara Federale Friulana che avrà luogo a Udine dal 3 all'8 settembre venturo.

Infine approvò il resoconto della 6. gara generale di tiro a Segno di Roma, chiusosi con un civanzo di Cassa di L. 151.73.

*** Domani vi manderemo il risultato del censimento le di cui operazioni non vennero eseguite con troppo zelo da parte di alcuni commessi.

Da CODROIPO

Il lavoro del Comitato cittadino per le tre straordinarie recite al teatro.

Ci scrivono, 20, (*n.*).

Il benemerito comitato cittadino costituitosi per offrire al paese tre recite straordinarie al teatro Lazzarini con la molto apprezzata compagnia drammatica Vittorina Duse, non lascia nulla d'intertato, e continua a spiegare tutta la maggiore possibile attività perchè tutto riesca soddisfacente, e dignitoso.

Ha disposto anche per l'impianto di ben cinque ventilatori in modo che nessuno potrà soffrire in qualunque posto abbia esso a trovarsi in teatro.

Non fa poi bisogno che io ritorni a dire come il Comitato stesso abbia sin d'ora provveduto per il personale di servizio che è scelto tra i migliori elementi, come credo che non faccia più bisogno che vi dica parola sulle misure prese per la sicurezza del pubblico.

In complesso tutto benone e si prevedono tre pienone.

De CLAUZETTO

La prima mostra bovina sistematica

Ci scrivono, 20, (n.):

La prima mostra bovina sistematica in Clauzetto comprendente i Comuni di Clauzetto, Vito d'Asio, Castelnuovo del Friuli verrà aperta qui il giorno 11 Ottobre p. v.

Venne diramata la circolare che vi trascrivo:

Allo scopo di spingere gli agricoltori della zona verso un allevamento bovino migliore onde possano trarre il massimo utile dal bestiame, che costituisce la fonte più sicura di ricchezza agricola dei nostri paesi, l'Amministrazione Comunale di Clauzetto, il Comizio Agrario di Spilimbergo e Maniago e la Cattedra Ambulante di Agricoltura per l'Alto Friuli Occidentale deliberarono nel gennaio p. p. di indire in Clauzetto: Mostre sistematiche quadriennali di bestiame bovino di qualunque età e mostre sistematiche per bestiame giovane (torelli e vitelle) alternantisi ogni due anni nella prima quindicina di ottobre.

Il territorio di Clauzetto e contermini rappresenta per molti riguardi un ambiente zootecnico di prim'ordine e per taglia ed attitudine delle vaccine come pure per la natura del terreno e sua esposizione e per bontà ed abbondanza di foraggi. Esso col tempo può divenire centro di produzione di bestiame migliorature quando si promuova all'acquisto di buoni tori, alla scelta rigorosa del bestiame di riproduzione, all'adozione di razionali pratiche di allevamento in posto del bestiame.

La prima di tali Mostre, alla quale potranno partecipare bovini degli allevatori dei Comuni di Clauzetto, Vito d'Asio, e Castelnuovo del Friuli, sarà tenuta in Clauzetto il giorno 11 Ottobre 1911 e comprenderà esclusivamente bestiame di tipo alpino con speciale attitudine alla produzione del latte.

Agli agricoltori volonterosi, alle autorità competenti il cooperare per la buona riuscita di questa iniziativa diretta a migliorare una delle industrie più redditive del nostro Paese.

Comitato ordinatore:

Presidente onorario: Andervolti Raffaello, Presidente del Comizio Agrario di Spilimbergo. — Presidente effettivo Brovedani Antonio, Sindaco di Clauzetto — Vice presidenti Marcuzzi Gio. Batta, Sindaco di Vito d'Asio - Cozzi Giovanni, Sindaco di Castelnuovo del Friuli.

Segretari Pietro Durli, Segretario di Clauzetto- Dott. Gaetano Bagnoli, Titolare della Cattedra Amb. di Spilimbergo.

Bassutti Nicolò — Bassutti Vincenzo — Beacco Michele — Bortolussi Gio. Maria — Bortolussi Giuseppe — Brovedani Pietro fu Gio Batta — Bulian Pietro — Canetti Pietro Rizzot — Cescutti Francesco — Cescutti Giacomo — Colautti Costante — Colautti Giovanni Antonio — Colledani Giovanni fu Osvaldo — Colledani Giovanni — Del Missier Gio. Batta — Del Missier Luigi — Fabrici dott. Daniele — Fabrici Domenico — Fabricio Giovanni Maria farmacista — Marin Daniele — Miorin Pietro — Pagnacco Gio. Maria — Politi Domenico — Sguerzi Giovanni — Simoni Pietro — Toneatti Giovanni — Toneatti Pietro Zatta — Tonetti Pietro Miner — Tosoni Domenico — Tosoni Luigi Zuane — Tosoni Pietro — Zoncani Antonio — Zannier geo. Davide — Zannier Francesco — Zannier Gio. Maria di Pietro — Zannier Luigi — Zannier Nicolò — Zannier Pietro.

Ed ecco il programma:

Sezione unica: Tipo alpino con speciale attitudine alla produzione del latte.

Categoria 1.a — *Maschi.* — Classe a) — Torelli da sei mesi ad un anno. — Classe *b*) — Tori oltre l'anno.

Premi in danaro L. 250 — Medaglie e diplomi.

Categoria 2.a — *Femmine.* — Classe a) — Vitelle sopra i sei mesi senza denti permanenti. — Classe b) — Giovenche evidentemente pregne e vacche con due denti permanenti. — Classe c) — Vacche con quattro o sei denti permanenti — Classe d) — Vacche con tutti i denti permanenti.

Premi in danaro L. 450 — Medaglie e diplomi.

Da GEMONA

Consiglio Comunale

Ci scrivono, 20, (n.):

Oggi alle ore 4, come vi preannunciai, si radunò per la prima volta il nuovo consiglio per la discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno: nomina della giunta e nomina del sindaco.

Su proposta del consigliere Palese, non essendosi ancora il partito clericale accordato sulla persona che dovrà rappresentare il sindaco, la seconda parte dell'ordine del giorno viene rimandata alla prossima seduta.

La seduta viene aperta dal commissario prefettizio dott. Moisè Roccas, il quale dopo aver rinviato un saluto alla cittadinanza gemonese che per un mese lo ebbe ospite, legge una relazione sul lavoro amministrativo da lui compiuto in questo periodo durante il quale ebbe la valida cooperazione del segretario Comunale cav. Carlo Rossini.

Assume quindi la presidenza l'avv. Fantoni il quale porge un saluto ed un ringraziamento al commissario prefettizio, augurandosi che al disopra di lotte di partito, la nuova amministrazione abbia compiere un lavoro proficuo ed utile per la cittadinanza intera.

Dopo un vivace incidente sorto fra i consiglieri di parte liberale Celotti e Iseppi ed il cons. clericale Piemonte, si passa alla nomina delle cariche.

Risultano eletti: ad assessori effettivi: Palese con 11 voti, Fantoni Luciano, Venturini G. Batta, Elia Francesco, rispettivamente con 8 voti. Ad assessori supplenti Baldissera Antonio con 9, Venturini Nicolò pure con 9.

(*Domani pubblicheremo un resoconto dettagliato della seduta*).

Come arriva tra noi l'on. Ancona

*** Mistico e pensieroso camminava ier mattina nell'interno della stazione il prof. Attilio De Luigi della nostra R. Scuola d'Arte e Mestieri, ed a pochi passi da lui ritta se ne stava coi baffi all'insù e cipiglio severo la guardia comunale Ellero Guglielmo.

A nessuno lasciarono trapelare lo scopo della loro presenza in stazione, ma chiaro esso si palesò al giungere del diretto da un finestrino del quale si affacciò il caratteristico viso dell'onor. Ancona.

Il prof. De Luigi difatti si diede premura di correre a lui, mentre la guardia lo seguiva mettendosi sull'attenti.

E si vide questo di comico: che il deputato consegna le valigie al professore, questi le passa alla guardia comunale, ed uno dietro l'altro si avviano all'uscita fino ad una misera vettura pubblica, ove valigie, deputato e professore salgono, lasciando a terra la povera guardia che militarmente saluta.

Ora chiediamo noi: chi e perchè ha mandato la guardia comunale alla stazione a farvi le funzioni che spettano ad un facchino? Si volevano, forse far risparmiare all'onorevole i venti centesimi? Non crediamo che un tale ordine sia partito dal Commissario Prefettizio, nè crediamo che tra le funzioni della guardia comunale siavi quella del ricevimento in stazione ogni qualvolta giunge il deputato a lui servendo da facchino: ed è perciò che consigliamo l'egregio professor De Luigi a metter meno in evidenza le poco felici sue attribuzioni di segretario privato dell'on. Ancona e la mancanza così di qualsiasi seguito.

Da S. MARGHERITA

Macchine fotografiche in giro

Ci scrivono 20, (n.):

Oggi ricorreva la Sagra annuale; gran concorso di gente, banda, festa della chiesa con intervento del nuovo vescovo Cattarossi. Fin qui tutto bene. Una cosa però non ci parve molto chiara, ossia la presenza di una persona di aspetto teutonico, munita di un completo bagaglio fotografico di discrete dimensioni.

La vedemmo scendere dal colle di S. Margherita, sola, mentre in canonica si stava ancora banchettando in onore della sagra.

Come mai, dicemmo, a pochi passi dal costruendo forte, costui poteva liberamente circolare con un apparecchio fotografico, malgrado le ultime disposizioni prefettizie?

Chiedemmo invano notizie a diversi del paese; nessuno aveva veduto il fotografo, nemmeno i carabinieri quivi di servizio, dopo il loro giro di ispezione.

La cosa ci parve e ci pare grave per vari motivi. E' possibile che sfugga all'occhio vigile della benemerita un individuo con tanto di macchina fotografica? E come mai costui capita in paese proprio il giorno della sagra, in cui la maggiore spensieratezza può permettere qualche distrazione ai buoni popolani che conoscono la consegna del *proibito?*

La cosa non ci pare oziosa e richiamiamo su d'essa l'attenzione della autorità. Se è duopo vigilare, si vigili e... non si dorma.

X. X.

Da PORDENONE

Lo stato del lanciere ferito - Bicchierata d'addio - Elezioni amministrative - Nuovi vigili - I socialisti.

Ci scrivono, 20, (n.):

Lo stato del povero Giovanni Marin che ieri rimase ferito gravemente da un cavallo che cercava frenare, si mantiene tuttora grave.

Oggi però ha vuto un debole miglioramento.

Facciamo auguri di guarigione.

*** All'agente della farmacia Vervi, sig. Aristide Maraldi che passa ad una farmacia di Thiene, una quindicina di amici hanno offerto questa sera, una bicchierata d'addio nei locali del caffè Nuovo.

Inutile dire che l'allegria ed i brindisi non fecero difetto.

Al partente i nostri saluti.

*** Domenica p. v. avremo le elezioni amministrative per il rinnovamento parziale del Consiglio Comunale.

Nulla finora di preciso si sa riguardo alle posizioni che prenderanno i vari partiti.

Secondo quanto sembra i socialisti presenterebbero i nomi di due operai, i clericali scenderebbero con una lista propria, come pure i radicali.

Nel campo liberale tutto tace.

I radicali ieri sera hanno avuto una riunione nella quale formarono (a quanto si riculta) la propria lista.

Salvo errore, ecco i nomi dei candidati democratici: cav. Polese — Asquini — ing. Girolamo Roviglio — Avv. Barzan — Alessandro Rono — dott. Caviezzel — Zanfierio — prof. Scaramelli — avv. Galeazzi — avv. Policretti.

*** In seguito ad una deliberazione consigliare è stato aperto il concorso per il posto di due guardie urbane. Così nel prossimo v. mese avremo sei guardie, comandate da un capo e da un sottocapo di nuova istituzione.

*** Ieri sera ebbe luogo una riunione dei socialisti che decisero di proporre due candidati: l'operaio Degan e l'avv. Giuseppe Ellero.

Da BUIA

Disgrazie a ragazzi

Ci scrivono, 20, (n.):

Ieri sera certo Baracchini Leonardo di sette anni giuocando con un carretto con alcuni suoi coetani, mise un braccio fra i raggi di una ruota. Essendo il carretto in riva, non fu potuto frenare subito e il povero fanciullo riportò la frattura delle ossa dell'avambraccio con fuoruscita dei monconi ossei.

*** Ieri l'altro il fanciullo Nicoloso Fulvio di Angelo di 4 anni mentre tornava dalla scuola e si trastullava, coi suoi compagnetti, cadde in malo modo e si ruppe una gamba. Ne avrà per due mesi.

Le accuse del capitano De Maria sfumate?

ROMA, 20, (notte). — La *Preparazione* pubblica che quanto prima, nella *Gazzetta Ufficiale* sarà inserita la relazione della commissione tecnica incaricata di indagare sulle accuse mosse dal capitano De Maria circa i sistemi di collaudo del materiale da guerra in alcuni stabilimenti di Stato. mento tecnico alle accuse che in tal modo cadrebbero.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito di Venezia....

Riceviamo e pubblichiamo:

In suburbio Villanta, nella via così pomposamente di recenti denominata Monterondo, sembra che altre una metà di quegli abitanti siano considerati dalle autorità Municipali non già Cittadini che pagano le dovute tasse e tributi e quindi aventi diritto a ciò che si rende obbligatorio per pel Comune verso i contribuenti e cioè strada almeno praticabile, luce, ecc.

Non affatto. — La Commissione per la denominazione delle nuove vie ha sicuramente errato, qualora l'Autorità Comunale considera quella via anzichè, Montecondo, una vera *obbiatemondo* imperocchè, nonostante reiterate domande anche a verbali, fatte a mezzo di vari capi-famiglia non se ne dà per intesa e lascia prive di acqua tutti coloro — e non son pochi — che hanno la disgrazia di abitare oltre la metà della via di tal nomea, costringendoli per provvedersi d'acqua a perticare qualche chilometri fino a Porta Villalta mentre che a tutto verrebbe eliminato prolungando la tubatura dell'acquedotto che pur arriva fino a metà di quella nuova via che l'onorevole autorità com.; vuole nominare: *obbiatomondo!* Fino a quando così!

Parlando poi di luce, tale via si può letteralmente denominarla: *Tenebrosomondo* ed in quanto alla viabilità: *Accidentatomondo*.

Giornale di Udine (229)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Ebbene!... io comprendo!... gridò. Io so ora chi era l'ufficiale che s'introdusse nella camera dove io aveva deposte le corde... e so ancora che cosa andava a farvi!

Così dicendo, spiegazzò fra le mani la lettera di Maurizio, e lanciandola sul viso del signor di Courtomieu, aggiunse:

— Ecco il vostro salario... vile!...

Colpito in quel modo, il marchese lasciò cadersi sopra una sedia, e già Marziale usciva trascinando seco Giovanni Lacheneur, quando la sua giovine sposa, in preda alla più violenta commozione, gli sbarrò il passaggio.

— Voi non uscirete, esclamò fuor di sè, io non lo voglio!... Dove andate?... A raggiungere la sorella di costui, che ora io riconosco?... Voi correte a ritrovare la vostra ganza...

Marziale la respinse.

— Disgraziata, gridò, voi osate insultare la più nobile e la più pura delle donne... Ebbene!... sì, io vado a ritrovar Marianna... Addio!...

Ed uscì...

XXXV.

Lo sporto della roccia, dove fuggendo erano dovuti discendere il barone e il caporale Bavois, era molto stretto.

Nel suo punto più largo poteva essere d'un metro e mezzo.

Oltrecciò era estremamente ineguale, sdrucciolevole, rugoso, tutto fessure e crepacci.

Tenervisi in piedi, di giorno, colla muraglia della torre piatta di dietro, e un precipizio davanti, sarebbe stato considerato come una grave imprudenza.

A più forte ragione era più pericoloso lasciar discendere di là, di notte tempo, un uomo legato all'estremità d'una lunga corda.

Perciò, prima di tentar la discesa del barone, l'onesto Bavois aveva preso tutte le precauzioni possibili per non essere trascinato dal peso che doveva sostenere.

La sua tanaglia piantata fortemente in una fessura, servì al suo piede di punto d'appoggio, ed egli si assise sui garretti gettandosi con tutto il busto all'indietro.

Quando riconobbe di essere sicuro della sua posizione, disse il signor d'Escorval:

— Adesso io ci sono, e ben fermo... lasciatevi scorrere, borghese!...

Rompendosi ad un tratto la corda, cadendo il barone, e diventando inutile lo sforzo, il bravo caporale fu lanciato con violenza contro il muro della torre, e rigettato avanti per contraccolpo.

Senza il suo inalterabile sangue freddo, la era finita per lui!...

Per più di un minuto, la parte superiore del suo corpo si trovò sospesa al di sopra dell'abisso dove precipitava il barone, e le sue braccia si contrassero nel vuoto. Ancora un moto, e precipitava con lui.

Ma egli ebbe la potenza di volontà maravigliosa di non tentare alcun sforzo violento.

Prudentemente, ma con una ostinata energia, egli si aggavignò co' ginocchi e colla punta dei piedi alle scabrosità della roccia, le sue mani cercarono un punto d'appoggio obbliquo leggiermente, e finalmente riprese l'equilibrio...

Era tempo, perchè sentì tosto ritirarsi i muscoli e così forte che fu obbligato di sedersi.

Egli non dubitava che il signor d'Escorval fosse rimasto ucciso sul colpo. Ma quella catastrofe non poteva turbare l'intelligenza del veterano, che nei giorni di battaglia aveva veduto tanti camerata cadere a' suoi fianchi.

Ciò che lo confondeva era che la corda gli si fosse schiantata fra mani... una corda così grossa, che, a vederla, sarebbesi creduto poter sostenere dieci volte il corpo del barone.

Siccome a causa dell'oscurità, non poteva scorgere il punto dov'erasi rotta, Bavois la tastò colle dita, e, con sua gra maraviglia, la trovò salda ed unita.

Non fili, non bruscoli di canapa, come suol succedere per uno strappo... la sezione era netta.

Il caporale comprese, allo stesso modo che Maurizio aveva compreso dal basso, e profferì la più orribile delle sue bestemmie.

— Cento milioni di fulmini!... I briganti hanno tagliato la corda!...

E tornandogli a mente una circostanza che era accaduta appena quattr'ore prima:

— Ecco spiegato il rumore, pensò, che quel povero barone sentiva nella camera attigua!... Ed io che gli diceva: «Evvia, saranno sorci!...»

Allora pensò che v'era un mezzo per verificare l'esattezza delle sue supposizioni. Egli passò la corda sulla tanaglia e tirò su con tutte le forze e a grandi scosse... essa si ruppe in tre punti.

Questa scoperta afflisse il veterano.

— Eccovi in cattive acque, caporale, borbottò...

Una porzione della corda era caduta col disgraziato barone, ed era chiaro che tutti i pezzi riuniti non basterebbero per calarsi giù dalla roccia.

Da quello sporto isolato era impossibile raggiungere il terrapieno della cittadella.

Con quella rapida occhiata che distingue gli uomini d'azione, l'onesto Bavois esaminò la situazione sotto ogni rapporto, e la vide disperata.

— Via, mormorò tu sei spacciato, caporale, non c'è che dire, mio caro. Appena è giorno, vengono e trovano vuota la prigione... Si mette il naso fuor dalla finestra e ti trovano qui come un santo di pietra sul suo piedistallo. Naturalmente ti ripescano, ti giudicano, ti condannano, e ti portano a fare un giro nei fossati della cittadella... Caricate le armi!... in parata!... pronti!... Fuoco!... ed ecco la storia.

Egli si arrestò un tratto... Gli veniva un'idea, un'idea ancora vaga, indecisa, che sentiva essere un'idea di salvezza.

Egli era venuto guardando e toccando la corda di cui s'era servito per discendere dalla prigione sullo sporto, e che, legata fortemente alle sbarre, pendeva lungo il muro.

— Se tu avessi quella corda che pende qui inutilmente, caporale, tu l'aggiungeresti ai pezzi di questa, e ti lasceresti scivolare adagio adagio fino a basso della roccia. Salire a cercarla è possibile, ma come ridiscendere senza che sia annodata solidamente lassù?...

Egli cercò e trovò, e continuò parlando a sè medesimo, come vi fossero in lui due Bavois; l'uno pronto a concepire, l'altro un po' limitato, ed al quale era indispensabile spiegare ogni cosa per filo e per segno

— Attenzione al comando, caporale, diceva... Voi annoderete i cinque capi della corda tagliata l'attaccherete alla cintura e risalirete fino alla prigione a forza di pugni... Eh! che ne dite?... Eh! eh! per me, dico che la salita è molto ripida, e sarebbe meglio se qui si trovasse una buona scala con tappeto..., certo sarebbe meglio che questo pezzo di corda che pende! Dunque voi

(*Continua*).

Cronaca Cittadina

A PROPOSITO DI SCONFINAMENTI

Un richiamo della Deputazione Provinciale all'on. Presidente del Consiglio

Ci consta che la Deputazione provinciale in seguito agli sconfinamenti per parte dei militari austriaci nelle località Pecol di Chiaula in Comune di Paularo e Pal Piccolo sopra Timau in comune di Paluzza ha scritto al Presidente del Consiglio dei ministri richiamando la di lui speciale attenzione per questi fatti deplorevoli, pregandolo ad adottare gli opportuni provvedimenti affinchè non abbiano a ripetersi.

Sarà accolto in Friuli, dalla generale approvazione, anche per il modo risoluto, ma alieno da rumore, questo passo compiuto dalla Deputazione Provinciale presso il Governo, onde interessarlo maggiormente a provvedere perchè non si ripetano gli sconfinamenti militari austriaci, entro il territorio del Regno, con distrazione delle piramidi segnanti la frontiera.

Oltre che di una flagrante violazione dei trattati, che l'Austria-Ungheria deve al pari dell'Italia, far rispettare, si tratta d'una serie, si direbbe premeditata, di provocazioni, alle quali bisogna assolutamente porre fine, se si vogliono evitare, da parte delle nostre popolazioni, atti di reazione che potrebbero assumere carattere gravissimo.

Dopo quanto il Governo austro-ungarico ha fatto lealmente per l'incursioni e le distrazioni a Cima Mandriolo, è da ritenere che — dietro doveroso invito del Governo italiano — il Governo dello Stato alleato non solo punirà i malversatori, ufficiali e soldati del suo esercito, ma prenderà i necessari provvedimenti per farla finita con queste piccole prepotenze che suscitano un profondo disgusto su tutta la nostra linea di frontiera e non sono fatte certamente per rendere più cordiali o meno inamabili i rapporti fra le popolazioni confinanti dei due Stati.

Per gli studi sulle rive del Judrio

Ieri è giunto a Udine il cav. Andrea Mallegori, ingegnere capo catastale a Bologna, chiamato a far parte della commissione mista, austro-italiana, per le misuravione delle rive del Iudrio. Com'è noto queste misurazioni debbono servire alla Commissione ininternazionale per la delimitazione della frontiera.

Le conseguenze di un temporale

Fulminazioni violentissime, tali da fondere i conduttori della linea Vedronza - Udine si ebbero durante un temporale che imperversò ieri verso mezzogiorno nella gola di Crosis.

La sospensione della corrente fermò momentaneamente i trams, ma poi dopo pochi minuti poste in moto le riserve a vapore il servizio riprese.

I guasti alla linea sono gravi e richiederanno un certo tempo per le riparazioni.

I falsi medici

Stress Rodolfo e Giulio Antonio, quei due individui che furono giorni fa arrestati perchè esercitavano abusivamente l'arte medica, sono stati riconosciuti dal delegato Tornago rei anche di truffe.

Essi infatti vendettero a certa Trotto Vittoria maritata Piani, in prò della quale esercitavano le loro abilità medicali. dell'acqua tinta facendola pagare 20 lire.

Due sentenze della commissione arbitrale d'emigrazione

Ieri vennero pubblicate due sentenze della commissione arbitrale per l'emigrazione, composta dal giudice Antiga, presidente, dal sostituto procuratore del Re dott. Tonini, dal consigliere di prefettura cav. Dell'Agostina, dagli avvocati Eugenio inussa e Bellavitis, e dal dott. Mion.

Sul ricorso presentato da certa Visentin Angelica da Manzano contro il vettore *La Veloce* per rifusione di danni per inutile viaggio a New York e coattivo ritorno, la commissione ha dichiarato la propria incompetenza per ragioni di territorialità avendo la ricorrente contrattato l'imbarco nel novarese e precisamente a Castelletto Ticino.

Sul ricorso presentato da Tramontin Luigi e altri da San Giorgio della Rinchinvelda contro la *Compagnie Génerale Transatlantique* di Parigi per rifusione di danni derivanti da un inutile viaggio a New York e coattivo ritorno del loro congiunto Tramontin Giovanni e per avvenuta morte durante il ritorno senza le dovute cure mediche, la commissione, richiamandosi alla seduta del 15 maggio scorso in cui vennero udite le parti, concluse dichiarando la compagnia responsabile dei danni da liquidarsi in L. 8000 più gli oneri nella misura di L. 280.

L'on. avv. Caratti patrocinava i congiunti Tramontin; l'avv. Levi la *Transatlantique*.

Mercato del III giovedì

Il mercato di ieri riuscì discretamente animato. Eccone i dati.

Buoi 40, venduti paia 4 da L. 1240 a L. 1555.

Vacche 244, vendute 64 da L. 210 a L. 800.

Vitelli 284, venduti 94 da L. 115 a L. 453.

Cavalli 85, venduti 8 da L. 180 a L. 490.

Asini 19, venduti 5 da L. 45 a L. 190.

Vendute 2 vacche a peso morto da L. 139 a L. 210 al quintale; una a peso vivo a L. 85 al quintale; un vitello a peso morto a L. 160 al quintale.

Riforma dell'organico degli impiegati del Comune

Ieri l'altro alle ore 17 una rappresentanza del Consiglio Direttivo dell'Associazione fra gli impiegati del Comune, composta dei signori cav. rag. Ragazzoni, rag. Mulinaris e Cossutti, si recò dal signor sindaco comm. Pecile ad annunziargli di avere completati gli studi per una radicale riforma dell'organico e dei servizi comunali e per raccomandargli di voler presentare, appoggiandolo, tale loro elaborato all'on. Giunta.

Uditi i desideri della Commissione, il comm. Pecilè si mostrò in massima favorevole al loro accoglimento, accennando come la Giunta fosse già bene disposta a tale riguardo.

Ieri alle 11 la stessa commissione si recò in Municipio e presentò al signor Assessore delegato alle funzioni di Sindaco, avv. Cristofori, il progetto di riforma con tutti gli allegati illustrativi.

Anche il signor Assessore accolse cortesemente i rappresentanti della Associazione, esprimendo loro le buone intenzioni dell'amministrazione comunale nei riguardi del chiesto miglioramento, ed assicurandoli che la proposta formerà particolare oggetto di studio, essendo di evidente necessità, per il migliore funzionamento dei servizi comunali, una completa sistemazione degli organici.

Gare di tiro colla carabina Flobert

Ieri nello *stand* della Società di tiro al Flobert in via Caterina Percolo hanno avuto luogo, dirette dall'egregio maestro signor Santi, le gare finali di tiro fra gli alunni delle sei classi elementari.

V'intervennero la Presidenza della Società, il signor dirigente Cappellazzi per la Direzione delle scuole, il sig. Reccardini per la Società del tiro a Segno di Udine ed il signor Giacomelli, uno dei benemeriti fondatori delle società.

Dopo i tiri il Presidente, congratulandosi con gli alunni ed esortandoli a seguitare nell'utile esercizio che un giorno potrebbe giovare alla Patria nostra, distribuì le due medaglie d'oro e le quattro d'argento che la Presidenza del tiro Flobert e la Società del tiro a Segno gli avevano messo a disposizione per i più meritevoli.

Ecco il nome dei premiati:

1. L. Tomat medaglia d'oro, 2. E. Campanotto idem, 3. L. Failutti medaglia d'argento grande, 4. E. Gremese idem. 5. M. Clocchiatti idem, 6. G. Braida idem.

Un povero scemo investito dalla automobile dell'arcivescovo

Ieri verso le ore 15 e mezzo pom. la automobile dell'arcivescovo, condotta dallo *chauffeur*, D. Barbara, investiva certo Giuseppe Masutti, un infelice che è deficiente nelle facoltà mentali.

Fortunatamente, procedendo la automobile a passo d'uomo, il Masutti cadde bensì a terra, ma la caduta non ebbe gravi conseguenze.

Il caduto fu messo in una vettura dal vigile Tolazzi, accorso sopraluogo, e trasportato all'Ospitale, ove gli vennero dal dott. Miani riscontrate lievi ferite e dichiarato guaribile in giorni sei.

La causa dell'investimento è da ascriversi a un vero caso fortuito ed indipendente dalla volontà dello *chauffeur*, perchè l'automobile come abbiamo detto, procedeva a passo d'uomo, mentre il Masutti stava sulla piazza Osoppo, vicino la pesa della Ricevitoria, indeciso sul cammino che aveva da percorrere, dondolandosi di qua e di là.

Sull'automobile si trovava il vescovo di Udine Mgr. Rossi con il suo segretario Mgr. Cattarossi vescovo di Albenga.

I due prelati si recavano a Tavagnacco per conferire con il senatore di Prampero.

Dopo l'investimento, i due vescovi scesero dall'automobile e proseguirono a piedi sino alla curia.

I funebri della madre del cav. Silvagni

Ieri mattina alle 9 seguirono i funebri della compianta signora Maria Tillich ved. Silvagni, madre al distinto cav. Giovanni Maria Silvagni, presidente di questo Tribunale.

Il corteo mosse dall'abitazione del cav. Silvagni, via Gemona n. 24, e si fermò alla chiesa di S. Quirino, ove ebbero luogo le esequie.

Per espressa volontà della defunta non v'era nessuna corona.

Seguivano la carrozza funebre di I. classe fra i molti, i giudici Pampanini, Pavanello, Rossi e Zampare, il pretore del I. Mandamento dott. Borsella, il V. P. dott. Giorgi, il Pretore del II. Mandamento dott. Stringari, il dott. Segati Sost. Proc. del Re, il cav. Nicolotti per sè e in rappr. del R. Prefetto, il maggiore dei RR. Carabinieri cav. Marzollo, dott. Alberti cons. di Prefettura, comm. Misani preside dell'Istituto Tecnico, prof. Lazzari direttore delle Scuole Tecniche, il direttore della Banca d'Italia cav. Del Vecchio; sig. Giovanni Bolzoni direttore della Banca Cooperativa; cav. Ragazzoni, perito Kiussi, dott. M. E. Ersettig, maresciallo Mellone delle guardie di Città; i concellieri Cominotto Pascogli, Febeo, Terenzani, Rocchio ed altri ; il dott Gardi segretario del Comune, il dott. Virginio Doretti, capo-ufficio dell'anagrafe e Stato Civile; dott. Sarti, e altri impiegati municipali; dott. Dino Calleri, dell'archivio notarile; una numerosa rappresentanza del foro udinese e precisamente gli avvocati cav. Carlo Luigi Schiavi; comm. G. A. Ronchi, cav. P. Linussa, cav. A. Platea. Tavasani, Berghinz, Caratti, Giuseppe Doretti, co. Gino di Caporiacco, Mossa, Nardini, Sartogo, Driussi, Zanuttini, Maroè, ecc.

Dopo le esequie il feretro seguito ancora da numerose persone proseguì al Cimitero per Via Superiore uscendo da porta Villalta.

Al cav. silvagni e alla sua famiglia, tanto crudamente colpiti, vadano le nostre più sincere condoglianze.

La tombola di mezzo agosto

Anche quest'anno, il giorno 15 agosto, alle ore 17, avrà luogo in piazza Umberto I, l'estrazione della solita tombola.

L'importo complessivo delle vincite è fissato in L. 1300 ripartite come segue: cinquina L. 200; prima tombola L. 700; seconda tombola L. 400.

Banda municipale

Ecco il programma dei pezzi musicali che si eseguiranno venerdì 21 luglio dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele dalla banda municipale.

1. Marcia sui motivi dell'opera «Mosè» - Rossini.
2. Atto 3. «Tosca» - Puccini.
3. Andante cantabile dal «Quartetto in Re» - Tschaykowsky.
4. Sunto atto 2. «Norma» - Bellini.
5. Fantasia «Amico Fritz» - Mascagni.

Iscrizione presso le scuole professionali

Si inscrivano alle scuole di lavoro o di studio per la sezione autunnale le bambine delle scuole elementari specialmente quelle che compirono o sono per compiere i 12 anni.

Camera di Commercio

Stamane alle 10 ha luogo una seduta della Camera, nella quale verrà discussa l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Teatro Sociale - Novo Cine

Una proiezione di grande importanza edita dalla Casa Pathè Freres verrà data questa sera, dal titolo: *I promessi sposi*. Scene drammatiche tratte dal romanzo omonimo di Alessandro Manzoni. Interpreti principali sono valenti artisti ben conosciuti dal pubblico udinese, avendo recitato in questo stesso teatro nello scorso inverno con la compagnia drammatica Mariani Calabresi e precisamente *Giannina Giannina Chiantoni Sabbatini - Ernesto Sabbatini e d'Egisto Olivieri.*

Oltre a questa film ne verranno presentate altre 5 nuovissime, che sarebbero: *Il Pathè Journal*, ultima edizione.

Fontana della città eterna: Dal vero.
Giuochi militari a Posiano: Dal vero.
La bella Andalusa: Comedia drammatica.
Oh! i ragazzi! Comicissima.

Questo programma verrà dato questa sera soltanto. Domani programma nuovo.

Da lunedì 24 corr. le rappresentazioni cinematografiche verranno sospese temporaneamente.

RECENTISSIME

Una notizia mal data

ROMA, 20, (notte). — La *Tribuna* pubblicò ieri — e venne telefonato a quasi tutti i giornali — una notizia sul suffragio commerciale e amministrativo alle donne, che, per un errore di compilazione, riescì inesatta.

La commissione incaricata era una commissione ministeriale la quale decise soltanto di concludere contro la concessione del suffragio amministrativo alle donne.

Il Prefetto di Genova diventa ambasciatore

ROMA, 20, (notte). — Il senatore Garroni, prefetto di Genova, è stato realmente nominato ambasciatore a Costantinopoli. Questa nomina è variamente commentata; tutti i giornali lo attaccano meno che lo difende la sola *Tribuna*.

Al consiglio superiore dell'istruzione

ROMA, 20, (notte). — Il *Giornale d'Italia* reca che il senatore Scialoja è stato nominato vice presidente del consiglio superiore della pubblica istruzione.

Il processo della malavita

VITERBO, 20. — L'udienza odierna fu occupata dalle contestazioni del Presidente, degli avvocati e degli accusati al teste capitano Fabbroni.

Il grande dibattito fra le due Camere inglesi

LONDRA, 20, (notte). (Camera dei lordi). — Nel pomeriggio comincia la terza lettura del Parliament Bill.

Morley ministro, domanda l'approvazione del progetto sottoposto al giudizio del paese ed approvato a grande maggioranza dalla Camera dei comuni ed accolto in seconda lettura dalla Camera dei lordi. Dichiara che gli emendamenti di Landsdowne porteranno un funesto colpo all'autorità ed ai privilegi dei Comuni.

Una macchina infernale spedita ad un giudice istruttore

BRUXELLES, 20. — L'*Etoile Belge* dice che alcuni giorni or sono l'amministrazione ferroviaria ha inviato a Fromes, il notissimo giudice istruttore, un collo che avrebbe dovuto contenere delle confetture. Essendo Fromes assente, gli si lasciò l'avviso perchè andasse a ritirarlo alla stazione di Tour et Taxis. Ieri sera Fromes si recò all'ufficio ferroviario ove assai imbarazzato, fece aprire il pacco, raccomandando di agire con la più grande prudenza. Il collo conteneva una scatola racchiudente un revolver a sei colpi, da cui era stata tolta la canna, e il cui tamburo caricato con sei palle era circondato da grani di una polvere nera. Anche la scatola era ripiena di polvere. Un ingegnoso meccanismo era disposto in modo che se si fosse aperta la scatola senza prendere delle precauzioni, una molla avrebbe spinto il cane dell'arma determinando una terribile esplosione.

L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta per scoprire lo speditore o gli speditori del collo.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Frumento L. 17 50 — L. 20
Granoturco bianco L. 15 — L. 15.50
Grano turco giallo L. 15.40 — L. 16.30
Segala L. 13 — L. 13.50
Fagioli L. 18 — L. 30

PIAZZA VENERIO

Pomidoro L. 0.25 — L. 0.30
Patate L. 0.7 — 0.8
Fagioli L. 0.15 — 0.20
Tegoline L. 0.10 — 0.11
Ciliegie L. 0.17 — 0.22
Pere I 0.8 — 0.30
Pomi L. 0.10 — L. 0.20
Pesche L. 0.50 — L. 1.50
Prugne L. 0.20 — L. 0.30
Fichi L. 0.16 — L. 0.23

Pollerie

Galline L. 1.75 — L. 1.90
Oche L. 1.15

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO

Corriere commerciale

Una circolare del Ministero sui reclami per la violazione dei dispacci

ROMA, 20. — L'Ispettore generale del movimento e dei trasporti, presso il ministero delle poste e dei telegrafi ha diramato agli uffici dipendenti la seguente circolare:

In occasione di recenti richieste provate da rilievi di amministrazioni estere per violazione di dispacci esteri in transito per l'Italia è stato constatato che, tanto gli uffici di confine, quanto quell'interni di transito, non si attengono alle formalità prescritte per il ricevimento e per la consegna dei dispacci stessi.

E' facile comprendere come tale trascuratezza, possa incoraggiare ad azioni non corrette compromettendo la responsabilità del personale cui è affidato il ricevimento e la consegna dei ripetuti dispacci.

Nell'intento quindi, di eliminare le deplorevoli conseguenze suaccennate si richiamano gli uffici interessati all'esatta osservanza delle disposizioni contenute negli articoli 753 e 755 dell'isruzione per il servizio delle corrispondenze postali interne ed internazionali, i quali tracciano norme sicure a ciascun impiegato addetto al servizio precitato, a tutela della propria responsabilità.

Grandi progetti di ferrovie nei Balcani

PARIGI, 20. — I giornali hanno da Costantinopoli:

Corre voce che il Consiglio di ministri oltre alla costruzione della linea Adriatica ha deciso anche la costruzione di una linea ferroviaria Monastir-Janina-Reschadie, con un raccordo ferroviario alla frontiera bulgara per Tsarskoieselo o Koichiana Iskub o Monastir.

Le trattative con la Regia Generale sono già avanzate al punto che si pensa che la firma del contratto avrà luogo domani. Per ciò che riguarda la modificazione al tracciato della linea adriatica il rappresentante della Regia Generale ha chiesto una proroga di 24 ore per chiedere il gradimento dei governi interessati. Quanto al tracciato Pristina frontiera serba, non è stata presa nessuna decisione perchè le ferrovie orientali insistono nel diritto di preferenza alla costruzione.

Corre voce perciò che il gruppo delle banche francesi sia in trattative per un prestito di 30 milioni di lire turche di cui 25 milioni sarebbero consacrati a costruire le linee ferroviarie e il resto per coprire il disavanzo.

IL CAMBIO

ROMA, 20. — Il cambio per domani è 100.41.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

20 luglio

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	102.92
" " " fine luglio	103.—
" " 3.1/2 0/0	102.85
Azioni Banca d'Italia	1457.—
" Banca Commer. Ital.	851.—
" Credito Italiano	559.—
" Ferrovie Mediterranee	408.—
" Navigazione Gen. Ital.	372.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	165.—
Azioni Londra	25.38
" Svizzera	100.47

Borsa di Genova

20 luglio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	102.96
" " " fine luglio	103.01
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	102.85
Azioni Banca d'Italia	1457.50
" Banca Commer. Ital.	851.75
" Credito Italiano	558.50
" Ferrovie Meridionali	626.50
" " Mediterranee	418.50
" Navigazione Gen. Ital.	371.—
" Raffi. Ligure Lombarda	335.—
" Acciaierie Terni	1.432.—
" Eridania	690.50
" Ansaldo Armstrong e C.	232.—

Borsa di Parigi

20 luglio (*Chiusura*)

mercato pesante

Rendita francese 3 0/0	94.75
" Italiana 3.3/4 0/0	102.55
Cambio Londra a vista	25.27 1/2
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	78.6/8
Obblig. Ferrovie Lombarde	289.50
Cambio su Italia	99.5/8
Rendita Turca	91.70
Rendita Russa 1891	84.10
" " 1906	104.37
" " 1909	100.50
" Portoghese	66.40
Banca Commerciale	847.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.46 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20 -
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4.
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.23 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36

ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6, Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE.: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22,31.